



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.)

2022-2024

Adottato con Decreto Commissariale n.228 del 27.04.2022



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

INDICE

1.	Introduzione	4
1.1	Quadro Normativo di riferimento.....	7
1.2	Oggetto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)	13
1.3	Il responsabile della prevenzione della corruzione	17
1.4	Il ruolo dei funzionari, responsabili e/o dirigenti facenti funzioni	21
1.5	Impatto dell'aggiornamento 2019 al PNA sul PTPCT.....	24
1.6	Analisi e gestione del rischio corruttivo EIPLI nell'ottica di migliorare l'approccio preventivo alla corruzione.....	25
1.6.1	Miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione: indicazioni metodologiche.....	26
1.6.2	Definizione del contesto e rilevazione dei processi.....	26
2	Organizzazione e funzioni dell'Ente (Eipli) ai fini dell'attuazione del piano	26
3	Gestione del rischio.....	32
3.1	Analisi del rischio.....	32
4	Misure di prevenzione del rischio.....	37
4.1	Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni metodi	48
4.2	Gestione del rischio e misure di prevenzione	48
4.2.1	Rotazione degli incarichi.....	49
4.2.2	Formazione del personale	50
4.2.3	Obblighi di trasparenza.....	53



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

4.3	Codici di comportamento.....	54
4.4	Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni	55
4.5	Tutela del dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite	56
4.5.1	Whistleblowing policy.....	57
5	Strumenti di monitoraggio.....	59
6	Auditing interno e misure specifiche di prevenzione del rischio	59
7	Programma triennale per la trasparenza e l'integrità	67
7.1	Modalità di pubblicazione dei dati e del Programma.....	67
7.2	Sezione programmatica.....	69
7.3	Strutture competenti.....	70
7.4	Monitoraggio	70
7.5	Collegamenti con il Piano della performance.....	71
7.6	Posta elettronica certificata.....	71



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

1. Introduzione

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell'Eipli per il periodo 2022-2024 (di seguito denominato "Piano"), redatto nel rispetto ed in attuazione della legge 6 novembre 2012 n. 190 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), aggiornato secondo quanto previsto dal d.lgs. 97/2016 (cd. d.lgs. "Trasparenza") è stato elaborato tenendo conto delle previsioni di cui all'Intesa della Conferenza Unificata, sancita ai sensi dell'art.1, commi 60 e 61, della citata legge, nella seduta del 24 luglio 2013 nonché dalle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dalla CIVIT (ora A.N.A.C.) con Delibera n. 72/2013 dell'11 settembre 2013.

Nella definizione del presente Piano, nonché del relativo aggiornamento, si è tenuto conto delle Deliberazioni di ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 avente ad oggetto "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016", n. 1310 del 28.12.2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016", della delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, aggiornamento 2019 al PNA; ed in ultimo della Legge 9 gennaio 2019 n. 3 "Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici" (c.d. "Spazzacorrotti").

La sezione "Trasparenza", in sostituzione del Programma triennale per l'integrità e la trasparenza, costituisce parte integrante ed essenziale del presente piano triennale di prevenzione della corruzione.

Il Piano, recependo il principio secondo cui la corruzione non integra solo una fattispecie di reato,



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

ma indica altresì, per i fini che qui occupano, un fenomeno più ampio, connesso al malcostume amministrativo ed al cattivo uso del potere, si propone l'obiettivo di prevenire e reprimere fenomeni di corruzione e di illegalità nell'esercizio dell'attività amministrativa dell'Eiqli attraverso l'individuazione di specifiche azioni, di interventi mirati e di apposite misure di contrasto del rischio.

In questo senso il presente documento si configura quale **Piano di Organizzazione** finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo, per la cui redazione e aggiornamento è stata essenziale la collaborazione dei responsabili degli uffici e del personale dell'Ente, anche alla luce degli obblighi imposti, in materia, dalla normativa vigente e, in particolare, dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, dai decreti legislativi 14 marzo 2013 n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e 8 aprile 2013 n. 39 (Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico), attuativi della citata legge n. 190/2012.

L'Eiqli, tramite l'adozione del proprio Piano Anticorruzione, intende, altresì, conformare la sua organizzazione ad un modello che consenta la piena attuazione dei principi, costituzionalmente garantiti, di imparzialità, di buon andamento dell'attività amministrativa e di integrità dei cittadini cui sono affidate pubbliche funzioni attraverso la diffusione della cultura della legalità.

Si impegna a garantire altresì un adeguato livello di trasparenza dell'attività amministrativa adottando il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.T.I.) in piena coerenza con il presente Piano, di cui costituisce apposita Sezione, nella consapevolezza che il rispetto dei principi di pubblicità e di trasparenza è necessario e funzionale anche alla prevenzione di fenomeni corruttivi.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione dell'Eiqli è stato predisposto in coerenza alle



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

regole proprie dell'attività di indirizzo ma soprattutto avviando un processo di gestione del rischio.

In coerenza con tale impostazione metodologica, orientata alla prevenzione dei fenomeni corruttivi, sono stati definiti in *primis* gli ambiti di applicazione delle aree di rischio, in riferimento alle differenti articolazioni e strutture organizzative che compongono l'apparato di questa Amministrazione e, dall'altro, la definizione di un piano attuativo con l'adozione di puntuali misure, atte alla risoluzione delle esigenze, bisogni, carenze e rischi dell'Amministrazione rendendo efficace il piano finale.

Per queste ragioni, si è scelto, in sede di definizione del piano anche la componente privata come anche la componente pubblica, ai fini di avere una più puntuale condivisione di misure e soluzioni, risultando ciò più aderente e conforme agli standard di risultato cui ha il dovere di ispirarsi una moderna Amministrazione Pubblica Statale.

Dal punto di vista procedimentale, sono state perciò previste due fasi.

La prima fase a rilevanza interna dell'Amministrazione, ove sono fissati i criteri di carattere generale, a seguito di un confronto con le strutture interne all'amministrazione.

La seconda fase, a rilevanza esterna, da avviarsi a seguito dell'adozione del Piano e finalizzata a consentire l'emersione dei punti di vista degli *stakeholder* (parti interessate).

In tal modo, è possibile definire misure più dettagliate e più mirate a seguito di un'ulteriore individuazione di interessi pubblici e privati.

E' stato così possibile, sviluppare la complessa e delicata analisi del rischio, tenendo a mente la fondamentale esigenza di garantire, un contributo di soluzioni dei possibili illeciti, in modo da assicurare la piena individuazione di tutti i problemi ma anche di tutte le migliori soluzioni e misure.

In considerazione della complessità del processo, coerentemente all'iter descritto, è stata compiuta



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

una prima mappatura degli ambiti di rischio, rinviando alla seconda fase l'integrazione eventuale dell'analisi delle attività dal punto di vista dell'utente finale e del mercato; ciò infatti permette di verificare l'esistenza di ulteriori aree di rischio e di determinare, per ciascuna area, le misure di prevenzione da implementare per ridurre la probabilità che il rischio si verifichi.

Nella fase successiva si darà conto anche delle risultanze dell'attività di identificazione, analisi e ponderazione del rischio, nonché della stima del valore della probabilità e dell'impatto.

In applicazione dei principi metodologici e procedurali, l'Eipli ha pertanto elaborato un documento di Piano non autoreferenziale ma, viceversa, in base all'esito ispirato di una valutazione comparativa, al raggiungimento dell'equilibrio tra il "punto di vista" dell'amministrazione e il "punto di vista" degli operatori esterni, nella prospettiva di un nuovo riconoscimento del potere pubblico.

1.1 Quadro Normativo di riferimento

La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"- pubblicata in G.U. n. 265 del 13/11/2012 -, entrata in vigore il 28/11/2012 e s.m.i., è finalizzata ad avversare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella Pubblica Amministrazione oltre che a rafforzare l'efficacia e l'effettività delle misure di contrasto al fenomeno corruttiva puntando ad uniformare l'ordinamento giuridico italiano agli strumenti sovranazionali di contrasto alla corruzione già ratificati dal nostro Paese.

Questa disciplina, invero, è stata oggetto di ulteriori aggiornamenti, dapprima con Determina ANAC n.8/2015 avente a oggetto "Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A."; da ultimo, con Delibera ANAC n. 1134/2017 che ha disciplinato le "Nuove Linee Guida per



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”.

Con il Decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016 è stata introdotta una semplificazione delle leggi in materia di prevenzione della corruzione, ovvero della legge n. 190 del 6 novembre 2012, e di modifica delle disposizioni in materia di pubblicità e trasparenza, correttivo della e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Tanto in virtù delle statuizioni contenute nella cd. “Legge Madia”, all'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.

In ultimo, si segnalano gli ulteriori interventi di riferimento relativi alla delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, aggiornamento 2019 al PNA; ed in ultimo della Legge 9 gennaio 2019 n. 3 “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici” (c.d. “Spazzacorrotti”).

Le misure introdotte mirano ad assicurare un miglioramento delle condizioni di mercato per la concorrenza e di favorire il contenimento della spesa pubblica.

Tra le altre misure più significative si evidenziano:

- 1) l'individuazione della Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità (ex CIVIT) quale Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.A.C.). La nuova legge, in particolare, affida ad A.N.A.C. una serie di compiti quale quello di collaborare con i paritetici Organismi Stranieri e con le Organizzazioni Internazionali Competenti, la funzione di approvare il Piano



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica e di analizzare le cause e i fattori della corruzione, individuando gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto nonché una funzione di vigilanza e il controllo sulla effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni in relazione ai Piani Anticorruzione e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa. La legge Anticorruzione assegna inoltre ad A.N.AC. il potere di richiedere notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni nonché il potere di richiedere l'adozione di atti e provvedimenti o la rimozione di comportamenti posti in essere dalle amministrazioni in contrasto con i medesimi piani anticorruzione e con le regole della trasparenza;

- 2) la predisposizione di un Piano Nazionale Anti Corruzione (P.N.A.), che definisca e promuova norme e metodologie per l'attuazione delle strategie anti-corruzione da parte delle amministrazioni pubbliche; la predisposizione da parte di queste ultime di un piano di prevenzione triennale e la designazione tra i propri dirigenti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. La proposta di P.N.A. è stata elaborata dal Dipartimento della funzione pubblica anche secondo linee di indirizzo adottate dal Comitato Interministeriale istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 gennaio 2013 e approvata in via definitiva dall'Autorità Nazionale Anticorruzione l'11 settembre 2013. Il Piano permette di disporre di un quadro unitario e strategico di programmazione delle attività per prevenire e contrastare la corruzione nel settore pubblico e ha creato le premesse perché le amministrazioni possano redigere i loro piani triennali per la prevenzione della corruzione e, di conseguenza, predisporre gli strumenti previsti dalla legge 190. Tale Piano ha subito aggiornamenti da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, in primo luogo, con Determina n. 2/2015 la quale fornisce istruzioni



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

operative riservate alle Centrali di Committenza di maggior rilievo (che abbiano tra l'altro pubblicato bandi o inviato lettere di invito per beni e servizi per almeno 200 milioni di euro nel triennio 2011-2013 e almeno 50 milioni di euro per ogni anno), interessate all'iscrizione all'elenco dei Soggetti Aggregatori. In seguito ulteriori aggiornamenti sono stati apportati al PNA con Delibera n. 831/2016 statuente l'approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016, nonché da ultimo, è stato approvato definitivamente l'aggiornamento, riferito all'anno 2017, del PNA con Delibera Anac n. 1208 del 22 novembre 2017.

- 3) modifiche sostanziali al Codice dei Contratti Pubblici. Con D.lgs. 50/2016 cd. "Nuovo Codice degli appalti", viene introdotto il principio della trasparenza e della rotazione nella nomina degli arbitri per la risoluzione delle controversie in cui una delle parti è una Pubblica Amministrazione, nonché una maggiore trasparenza nella scelta del contraente prevedendo l'obbligo, da parte delle amministrazioni, di pubblicare sui rispettivi siti web istituzionali le modalità di scelta del contraente;
- 4) l'introduzione di un Codice di comportamento per i funzionari pubblici. Con DPR 16 aprile 2013, n. 62 è stato adottato il regolamento recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" che contiene una sezione specifica per i manager pubblici che prevede il divieto di chiedere o ricevere compensi, regali o altre utilità in connessione con le attività svolte e il divieto per coloro che sono stati condannati, con o senza una sentenza passata in giudicato, per un delitto contro la Pubblica Amministrazione, di essere nominati membri di organi o commissioni per l'accesso al pubblico impiego o in materia di Appalti Pubblici e di essere nominati per posizioni manageriali che comportano la gestione di risorse finanziarie;
- 5) misure in materia di trasparenza. Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, prevede forme di pubblicità più ampie sull'uso delle risorse pubbliche e sui risultati dell'azione amministrativa nonché sulle informazioni relative ai titolari di cariche politiche, in particolare in relazione al loro patrimonio. Inoltre prevede l'obbligo di pubblicare tutti i dati, informazioni e documenti anche in formati di dati aperti cioè resi disponibili e fruibili on-line in formati non proprietari. Le norme introdotte con tale disposizione sono state oggetto di numerose pronunce, di chiarimento e attuative, da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione:

- Delibera Anac n. 1309 del 28.12.2016 dispositiva delle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all’art.5, co. 2 del D.lgs. 33/2013. Art. 5bis, comma 6, del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni».
- Delibera Anac n. 1310 del 28.12.2016 sulle “Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”.
- Delibera Anac n. 241/2017 su “Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione dell’art. 14 del D.lgs. 33/2013 circa gli “Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali» come modificato dall’art. 13 del d.lgs. 97/2016”;

6) misure in materia di incompatibilità e conflitto di interessi. La legge prevede che siano emanate



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

norme ad hoc che individuino, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche. In tale quadro il Governo ha adottato il Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di attribuzione di incarichi gestionali nelle Amministrazioni Pubbliche e negli enti di diritto privato soggetti a controllo pubblico, che modifica la disciplina vigente in materia di inconferibilità e incompatibilità tra i detti incarichi e lo svolgimento di incarichi pubblici elettivi o la titolarità di interessi privati che possano porsi in conflitto con l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate;

- 7) la regolamentazione della mobilità dei funzionari pubblici verso il settore privato. I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della Pubblica Amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
- 8) uno specifico meccanismo di protezione per i funzionari pubblici che denunciano casi di cattiva condotta all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti o ai loro superiori; l'informatore non può essere punito, licenziato o discriminato per motivi che sono direttamente o indirettamente collegati alla denuncia.

Infine, con Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019, è stato adottato in via definitiva l'Aggiornamento 2019 al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), ancora attuale anche con riferimento al prossimo triennio. In tale atto vengono poste in evidenza alcune tematiche, da trattare nei piani triennali delle amministrazioni. In particolare, vengono segnalati:

- la selettività nella scelta dei rischi da inserire nelle schede allegate al PTPCT;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA

BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- l'individuazione e il coinvolgimento dei diversi soggetti tenuti a contribuire al PTPCT, in modo chiaro ed esplicito (ad esempio con riferimento agli Uffici di diretta collaborazione e alle figure apicali);
- il rapporto con gli stakeholder e il dialogo consultivo con questi ultimi;
- i rapporti con l'ANAC, segnatamente tramite l'utilizzo della piattaforma informatica predisposta dall'Autorità;
- le relazioni tra PTPCT e performance, coordinando il primo con il contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione presenti nell'amministrazione. Con l'esigenza di integrare alcuni aspetti del PTPCT e del Piano della performance e di verificare la coerenza tra gli obiettivi previsti nel PTPCT e quelli indicati nel Piano della performance, valutando l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- la coerenza tra PTPCT e codice di comportamento;
- la necessaria presenza di divieti post-employment (*pantouflage*);
- la gestione ragionevole e coerente dello strumento della rotazione ordinaria del personale, con relativa programmazione nel PTPCT e conseguente attività di vigilanza sul tema da parte di ANAC;
- i poteri e obblighi del RPCT.

1.2 Oggetto e finalità del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)

Il concetto di corruzione ai fini dell'ambito di applicazione della legge n.190/2012 come esplicito nella circolare n. 1 del 25/01/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, deve intendersi in “in senso lato”, “*come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrano l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.*”



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319ter, c.c., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel titolo 11, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

La legge, pertanto, intende scongiurare, attraverso previsioni e riscontri, anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno.

Al concetto di "corruzione" deve affiancarsi quello di "vantaggio privato". Con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall'abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad adottare ai sensi dell'art.1, comma 5, lett. a) della legge n. 190/2012, rappresenta infatti lo strumento attraverso il quale devono essere individuate le tipologie e le fasi procedurali nelle quali si annida maggiormente il rischio di fenomeni corruttivi e gli interventi organizzativi volti a prevenire il rischio medesimo.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il comma 8 dell'art. 1 della Legge n.190/2012 prescrive che l'Organo di indirizzo politico, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC), adotti, entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione per poi essere tempestivamente pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'ambito della sezione "Amministrazione Trasparente".

In virtù del principio della gerarchia dei piani, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che ogni PA è tenuta ad adottare, deve rispettare quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione (per brevità "P.N.A.") predisposto dal Dipartimento della Funzione pubblica e approvato dall'A.N.A.C.

Il Piano deve (comma 5):

- ❖ fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione;
- ❖ indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio e deve rispondere alle seguenti esigenze (comma 9):
- ❖ individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti e/o responsabili degli uffici;
- ❖ prevedere, per tali attività, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- ❖ prevedere obblighi di informazione nei confronti del Responsabile;
- ❖ monitorare il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- ❖ monitorare i rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con essa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

vantaggi economici di qualsiasi genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità con dipendenti e dirigenti dell'amministrazione;

❖ individuare specifici obblighi di trasparenza, ulteriori rispetto a quelli previsti dalle disposizioni di legge.

In linea con quanto previsto dalla L. n.190/2012, il Piano Nazionale Anticorruzione ha individuato gli ambiti/macro settori che devono essere presenti all'interno del P.T.P.C. per una sua adeguata articolazione:

❖ Soggetti: devono essere indicati i soggetti coinvolti nella prevenzione con i relativi compiti e responsabilità;

❖ Aree di rischio: frutto della valutazione del rischio, tenendo conto anche delle aree di rischio obbligatorie ai sensi dell'art. 1, comma 16, L. n. 190/2012;

❖ Misure obbligatorie ed ulteriori: devono essere indicate le misure previste obbligatoriamente dalla L. n. 190, dalle altre prescrizioni di legge e dal P.N.A. e quelle ulteriori ossia facoltative, con indicazione della tempistica e collegamento con l'ambito "soggetti" in relazione all'imputazione di compiti e responsabilità;

❖ Tempi e modalità di riassetto: devono essere indicati tempi e modalità di valutazione e controllo di efficacia del P.T.P.C. adottato e gli interventi di implementazione e miglioramento del suo contenuto;

❖ Coordinamento con P.T.T.I. (Piano triennale sulla trasparenza e l'integrità)

Per le amministrazioni di diretta applicazione del D.lgs. n.150/2009, relativamente al Piano della performance, tenendo conto anche dell'evoluzione del quadro normativa sull'anticorruzione e, in particolare, dell'emanazione nel 2013 dei decreti legislativi n. 33 e n. 39 - sul riordino della disciplina



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

riguardante gli obblighi di pubblicità e trasparenza e il regime delle inconferibilità e incompatibilità degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni - l'Autorità ha confermato quanto espresso nella delibera n. 6/2013.

Per rendere evidente l'integrazione degli strumenti programmatori e, quindi, garantire il collegamento tra performance e prevenzione della corruzione, nei Piani della performance dovrà essere esplicitamente previsto il riferimento a obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire tramite la realizzazione dei Piani triennali di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) e dei Programmi triennali della trasparenza.

In tale ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, l'A.N.A.C. sottolinea l'opportunità che le amministrazioni prevedano nel Piano della performance obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa tramite indicatori di risultato e di processo, sia per la performance individuale attraverso obiettivi assegnati al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al personale a vario titolo coinvolto nella realizzazione del P.T.P.C.

1.3 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il comma 7 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 prevede che "l'Organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione".

Il Commissario Liquidatore dell'Eipli, con D.C. n. 28 del 23/01/2019, ha nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza l'avv. Stefania Laterza, in sostituzione del Direttore Generale dell'Ente ing. Nicola Pugliese nominato in precedenza con D.C. n. 20 del 01/02/2016.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Tale nomina è stata comunicata all'A.N.A.C. secondo le modalità da quest'ultima indicate.

Ai sensi della Legge 190/2012, il Responsabile deve:

- proporre all'Organo di indirizzo politico il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- organizzare specifica struttura operativa per le attività di auditing relativa alla prevenzione corruzione coordinata da un fiduciario, dipendente di ruolo, di alta professionalità;
- definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- provvedere alla verifica, d'intesa con il funzionario competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- provvedere ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma II Legge 190/2012;
- pubblicare nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta per ciascun anno, nei termini definiti dalle norme vigenti, da trasmettere all'Organo di indirizzo politico dell'amministrazione;
- vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il Responsabile, inoltre:

- ove, nello svolgimento della sua attività, riscontri dei fatti che possono presentare una rilevanza disciplinare, ne informa tempestivamente il dirigente/funziario preposto all'ufficio a cui il dipendente è addetto e all'ufficio procedimenti disciplinari affinché possa essere avviata con tempestività l'azione disciplinare;
- nel caso in cui riscontri fatti suscettibili di dar luogo a responsabilità amministrativa, presenta tempestiva denuncia alla competente procura della Corte dei Conti affinché venga accertato il danno erariale;
- ove, invece, riscontri fatti che rappresentano notizia di reato, presenta denuncia alla Procura della Repubblica o a un ufficiale di polizia giudiziaria con le modalità previste dalla legge (art. 331 c.p.p.) e ne dà tempestiva notizia all'Autorità nazionale anticorruzione.

Considerato il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, l'attuazione delle disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, presuppone la creazione di un sistema organizzato che assicuri l'efficace perseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa vigente; in tal senso la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica con Circolare n. 1/25.1.2013, a firma del Ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione, ha precisato che *“l'intento del legislatore è quello di concentrare in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, e dovendosi contemperare con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, può valutarsi l'individuazione di referenti per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali;considerato il delicato compito organizzativo che deve essere svolto dal responsabile della prevenzione, le Amministrazioni assicurano adeguato supporto*



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

...con appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie,assicurando la presenza di elevate professionalità che dovranno essere destinatarie di specifica formazione”.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, per l'espletamento degli anzidetti incarichi, si avvarrà pertanto di una "cabina di regia", coordinata da un dipendente di alto profilo professionale, con competenza in diverse articolazioni d'attività dell'Ente, fiduciario del medesimo responsabile e supportata da personale collaborante dirigente e/o responsabile d'ufficio, quali referenti di ogni articolazione funzionale dell'Amministrazione a livello di dipartimento e/o servizio e/o Ufficio territoriale regionale.

I referenti sono soggetti "proattivi" che devono fungere da punti di riferimento per le informazioni e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati riviene nell'assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al Responsabile Prevenzione e/o al coordinatore della cabina di regia sia ai fini dell'aggiornamento del Piano sia della tempestiva informazione in merito ai rischi incombenti.

I referenti dovranno inoltre, con la collaborazione di tutti i funzionari:

- ❖ proporre al Responsabile gli argomenti per possibili attività di formazione, alla luce delle esigenze delle Strutture e delle attività svolte all'interno delle stesse;
- ❖ indicare il personale da inserire nei percorsi formativi;
- ❖ avanzare proposte sulla rotazione degli incarichi del personale adibito a svolgere la propria attività in settori a rischio corruzione;
- ❖ fornire al Responsabile tutte le informazioni necessarie per permettere la vigilanza sull'osservanza del Piano;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ relazionare, con cadenza semestrale, il grado di attuazione del citato Piano, con riferimento all'ufficio dagli stessi coordinato. Tale incombenza si intenderà assolta attraverso l'invio al Responsabile di una relazione in cui dovranno, tra le altre possibili informazioni, essere indicate:
- ❖ le verifiche svolte in relazione alle procedure stabilite a prevenire e contrastare i fenomeni corruttivi;
- ❖ le proposte di eventuali miglioramenti e ulteriori misure da adottare;
- ❖ attestare al Responsabile:
- ❖ i procedimenti amministrativi istruiti e i provvedimenti finali adottati con riferimento alle aree a rischio corruzione, con l'indicazione del responsabile di ciascun procedimento, i destinatari e i tempi di effettiva conclusione dei procedimenti e l'indicazione, nel caso di inosservanza dei termini previsti dalla legge e dai regolamenti, delle motivazioni connesse;
- ❖ i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'Ente.

1.4 Il ruolo dei funzionari, responsabili e/o dirigenti facenti funzioni

Il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di una “cabina di regia” costituita da un Direttore generale referente per ogni Direzione Generale. I Referenti per l’anticorruzione, che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali, hanno compiti di comunicazione/informazione al



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Responsabile, sia ai fini dell'aggiornamento del Piano sia della tempestiva informazione in merito ai rischi incombenti. Lo stesso Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1 del 25 gennaio 2013, ha precisato che, dovendosi contemperare l'intento del legislatore, che concentra in un unico soggetto le iniziative e le responsabilità per il funzionamento dell'intero meccanismo della prevenzione, con il carattere complesso dell'organizzazione amministrativa, può valutarsi l'individuazione di referenti per la corruzione che operano nelle strutture dipartimentali o territoriali.

I referenti, con la collaborazione di tutti i Dirigenti, devono inoltre:

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, nella richiamata circolare n. 1 del 25.1.2013, ha ribadito come lo sviluppo e l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione "*sono il risultato di un'azione sinergica e combinata dei singoli responsabili degli uffici e del Responsabile della prevenzione*". Da qui il coinvolgimento di tutti i funzionari dell'Ente non solo per l'individuazione dei settori maggiormente esposti al rischio corruzione, ma anche per il monitoraggio e l'approvazione delle attività connesse e presupposte alla redazione del presente Piano.

Sulla scorta di quanto innanzi detto, i funzionari/responsabili dei settori dovranno, per il rispettivo ufficio:

- ❖ censire tutta l'area di propria competenza, in particolare attraverso una verifica delle risorse umane disponibili, degli incarichi e delle responsabilità dei singoli progetti affidati, dei processi che coinvolgono i poteri di spesa e quelli di acquisizione delle entrate e delle vertenze in corso;
- ❖ proporre misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto;
- ❖ avanzare proposte per la rotazione del personale esposto a rischio;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ procedere al monitoraggio, per ciascuna attività di loro competenza, del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti e dei rapporti tra l'Ente ed i soggetti che con lo stesso stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori e i dipendenti dell'Ente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione potrà, ove lo ritenga necessario, acquisire direttamente dai funzionari/responsabili le informazioni necessarie e le proposte adeguate per l'adozione di misure nei settori in cui è più elevato il rischio corruzione.

Ciascun funzionario responsabile e/o dipendente dovrà poi segnalare al Responsabile e/o coordinatore ogni evento o dato utile.

Al di là delle previsioni strettamente ricomprese nella legge n. 190/2012, la responsabilità dei responsabili e/o dipendenti è connessa anche all'inosservanza dei seguenti obblighi specifici in capo agli stessi, tra i quali:

- ❖ obbligo di emanare il provvedimento entro i termini prescritti (ex art. 2, comma 9 L. n. 241/1990). La mancata o tardiva emanazione del provvedimento costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente. Tale obbligo è collegato alla previsione, contenuta nella legge n. 190/2012, che il Piano triennale debba individuare delle misure idonee a monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- ❖ obbligo di vigilare sul rispetto, da parte del personale assegnato ai propri uffici, degli standard quantitativi e qualitativi fissati dall'amministrazione, conformemente agli indirizzi deliberati



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

dall'ANAC in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni (art.21, comma *1bis* d.lgs. n. 165/2001).

1.5 Impatto dell'aggiornamento 2019 al PNA sul PTPCT

Occorre in primo luogo evidenziare la natura di atto generale di indirizzo del PNA1 .

Sono almeno tre gli aspetti rilevanti nel rapporto tra PNA e PTPCT di questa Amministrazione. In primo luogo, l'EIPLI segue l'orientamento indicato dal PNA, tenendo fede all'impostazione indicata in tale atto e seguendo le linee guida adottate dall'ANAC, nonché la struttura suggerita. Mipaaf - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2020 -2022 19 mantenendo la medesima ratio di programmazione delle attività a fini di prevenzione della corruzione e di incremento della trasparenza (Ai sensi della nuova disciplina introdotta con il citato d.lgs. n. 97 il PNA ha natura di “atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni che adottano i PTPC (...). Il PNA, in quanto atto di indirizzo, contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio di funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevanti”, ANAC, Delibera n. 831 del 3 agosto 2016)



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

In secondo luogo, l'impostazione del PNA spinge le Amministrazioni a effettuare l'analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività esposte a rischi di corruzione e all'adozione di concrete misure di prevenzione della corruzione. Come detto in precedenza, anche in questo caso l'EIPLI ha seguito l'indirizzo proposto dal PNA, con un'esaustiva e particolareggiata analisi del contesto, interno ed esterno, una dettagliata mappatura e valutazione dei rischi e l'indicazione di una serie di misure mirate alla prevenzione dei rischi (di più si dirà infra).

Da ultimo, il PNA 2019 e i precedenti temperano l'orientamento teorico dell'ANAC, e la concreta attuazione in capo alle Amministrazioni nella stesura dei rispettivi piani.

Si da atto che nel mese di dicembre 2019 la RPCT dell'Eipli ha partecipato ad una riunione convocata dal RPCT del Mipaaf, quale Ministero Vigilante al fine di condividere informazioni e buone pratiche.

I temi oggetto di discussione sono stati: il meccanismo di valutazione del rischio, che verrà aggiornato nel prossimo anno, recependo le direttive del PNA dell' Anac; la procedura per consentire il whistleblowing; la giornata della trasparenza, la pubblicazione dei patrimoni e degli emolumenti dei dirigenti

1.6 Analisi e gestione del rischio corruttivo EIPLI nell'ottica di migliorare l'approccio preventivo alla corruzione.

Nel presente PTPCT si è prestata maggiore attenzione alla individuazione degli eventi rischiosi, delle cause del rischio e del suo trattamento mediante misure organizzative in grado di diminuire i rischi e attraverso l'incremento di strumenti di trasparenza, considerati funzionali e necessari all'attività di prevenzione della corruzione. Tutto ciò è avvenuto attenendosi alle indicazioni del PNA 2019 e dei precedenti.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La disciplina di settore, pertanto, mira a scongiurare, attraverso approcci prognostici, anche il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quel comportamento che si traduce in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell'intento di favorire qualcuno.

Il presente PTPCT è uno strumento per l'individuazione di misure concrete da realizzare con certezza e da monitorare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

1.6.1. Miglioramento del processo di gestione del rischio di corruzione: indicazioni metodologiche

Nel rispetto delle indicazioni metodologiche date dal PNA 2019 questo Ente ha proceduto con una dettagliata e precisa analisi del contesto, dei processi e delle aree di rischio. Ha individuato quelle più sensibili, predisponendo una serie di misure atte a prevenire eventuali fenomeni corruttivi. Il tutto è descritto nei paragrafi successivi.

1.6.2. Definizione del contesto e rilevazione dei processi

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). Al fine di svolgere una valutazione corretta del rischio occorre cominciare tramite la definizione del contesto e la rilevazione dei processi.

2 Organizzazione e funzioni dell'Ente (Eipli) ai fini dell'attuazione del piano:

L'Ente per lo Sviluppo dell'Irrigazione e la Trasformazione Fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (Eipli), fu istituito il 18 Aprile 1947 per decreto del Capo provvisorio dello Stato democratico.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Personalità giuridica di diritto pubblico, l'Ente è al servizio di un territorio di oltre 3 milioni di ettari, pari a circa il 10% di quello nazionale.

L'attività principale dell'Ente è quella di provvedere alla soluzione dell'antico e grave problema dell'approvvigionamento e distribuzione idrica a uso plurimo nelle Regioni di competenza.

L'Ente presenta uno Statuto approvato con decreto Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali n°6228 del 27.06.1986; all'art. 3 è specificato quanto segue *“L'Ente, nell'ambito delle disposizioni di cui al DPR 18.4.1979. e sulla base delle direttive e delle richieste formulate dal Ministero provvede:*

- a) a studi e ricerche, anche sperimentali, per il reperimento, la raccolta e l'utilizzazione di risorse idriche;*
- b) alla elaborazione di interventi organici a carattere interregionale, finalizzati, unitariamente, alla conservazione dell'equilibrio idrogeologico;*
- c) alla progettazione ed alla esecuzione di opere idrauliche ed irrigue a carattere interregionale compresi i serbatoi ed i laghi artificiali, nonché alloro esercizio ed alla loro manutenzione se non attribuiti ad altri soggetti.*

L'Ente può svolgere interventi in materia di realizzazione, manutenzione ed esercizio di opere pubbliche irrigue e di bonifica idraulica, anche su incarico o concessione delle regioni e di Enti pubblici.”

Le attività risultano disciplinate dal regolamento dei servizi, approvato con Delibera Commissariale n. 540 del 19.05.1981 e con provvedimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il Ministero del Tesoro e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, n. 12883 del 01.09.1981, mentre dal 05.08.2011 risultano regolate con Decreto Commissariale n.1347 del



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

05.08.2011 - attuazione della struttura organizzativa degli uffici dell'Ente di cui al regolamento Uffici approvato con Decreto Commissariale n.1049 del 23.12.2010 reso esecutivo con il Decreto Commissariale n.1345 del 03.08.2011.

Allo scopo, l'Ente provvede anche alla programmazione ed esecuzione di studi, ricerche, progettazioni, appalti esecuzione lavori e gestione di nuove opere per reperire, invasare e distribuire sempre maggiori apporti di acque ad usi promiscui.

In attesa, quindi, che il legislatore costituisca, ai sensi dell'art. 21 comma 11 del decreto legge 06/12/2011 n. 201 e s.m.i, il nuovo soggetto giuridico cui trasferire funzioni e compiti attualmente in capo all'Ente e in considerazione, altresì, del superiore pubblico interesse connesso con la gestione degli impianti, l'Ente con funzioni e compiti istituzionali è prorogato nella sua gestione Commissariale in virtù dell'art. 1 comma 72 della legge di stabilità 2013 n. 228 del 24/12/2012.

Organizzazione attuale

Organo indirizzo politico amministrativo: Commissario Straordinario e Liquidatore

Direttore generale

Segretario CTA (comitato tecnico amministrativo)

Servizio tecnico (uffici di progettazione, direzione lavori, ispettorato lavori, studi e ricerche, cottimi)

Servizio Amministrativo (uffici affari generali e personale, contratti, espropriazioni, finanze e contabilità allo stato non in organico)

Ufficio territoriale Pugliese (Bari) Viale Japigia, 84

Ufficio Territoriale Lucano C.so Garibaldi n. 52 (Potenza)

Ufficio Territoriale Irpino Via Tagliamento n. 112 (Avellino)

Ufficio gestione impianti e manutenzione-schema idrico 1 Basento/Bradano



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Ufficio gestione impianti e manutenzione-schema idrico 2 Ofanto

Ufficio gestione impianti e manutenzione-schema idrico 3 Jonico – Sinni – S. Giuliano

Territorio di attività:

Puglia, Basilicata, Irpinia (provincia di Avellino) e parte della Calabria, con impianti Regionali ed interregionali.

Opere in concessione gestite dall'EIPLI:

Si tratta di grandi invasi di accumulo d'acqua, impianti di sollevamento e condotte di trasferimento idrico a servizio di grandi utenti pubblici (Consorzi di Bonifica Regionali, Acquedotto Pugliese) e privati (polo industriale siderurgico ILVA - Taranto), diffusi sui territori delle quattro Regioni del sud Italia (Puglia, Basilicata, Campania e Calabria) in particolare:

- Diga Monte Cotugno, sul F. Sinni;
- Diga Pertusillo, sul F. Agri;
- Diga Ponte Fontanelle, sul T. Camastra;
- Diga Serra del Corvo, sul T. Basentello;
- Diga Conza della Campania, sul F. Ofanto;
- Diga Saetta, sul T. Ficocchia
- Diga Acerenza, sul F. Bradano;
- Diga Genzano sulla F.lla di Genzano;
- Impianto Traversa di Trivigno;
- Impianto Traversa di Agri e Sauro;
- Impianto Adduttore Sinni PugHa Basilicata Calabria;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- Impianto Trivigno Acerenza Genzano;
- Impianto Adduttore Alto Ofanto;
- Impianto del Tara;
- Impianto di telecontrollo di Ginosa.

Il su esposto elenco di opere strategiche interregionale si completa con complesse ed articolate interconnessioni idriche che consentono la distribuzione dei volumi complessivamente invasati (pari a circa 1,7 mln di mc/anno) alle utenze potabili, irrigue e industriali delle Regioni Puglia, Basilicata, Campania e Calabria.

Appare evidente quanto l'attività dell'Ente sia di primaria importanza pubblica, economica e sociale.

Tra le attività istituzionali, di conseguenza, ci sono quelle connesse all'esercizio e la manutenzione degli sbarramenti che, vigilate dalla Direzione Generale per le dighe, richiedono attività ordinarie e straordinarie con vigilanza degli stessi, assicurando la sicurezza delle opere ai fini della tutela della pubblica incolumità.

Tali attività unite a quelle di Protezione Civile, vengono attuate a mezzo dei professionisti ingegneri dell'Ente Responsabili della sicurezza e dell'esercizio delle dighe e dai loro Sostituti, nominati in virtù della L.584/94.

A tal fine l'Ente si è attivato per redigere progettazioni per ottemperare alle prescrizioni dell'Ufficio Vigilante, per le quali, allo stato, è in attesa dei finanziamenti per avviare le relative procedure di affidamento.

In considerazione del proprio compito istituzionale, inoltre ha avviato le attività prescritte dall'art.114, del D.lgs. 4/2008 (ex art. 40, comma 2 del D.lgs. 152/99) e dal Decreto 30 giugno 2004 del Ministero



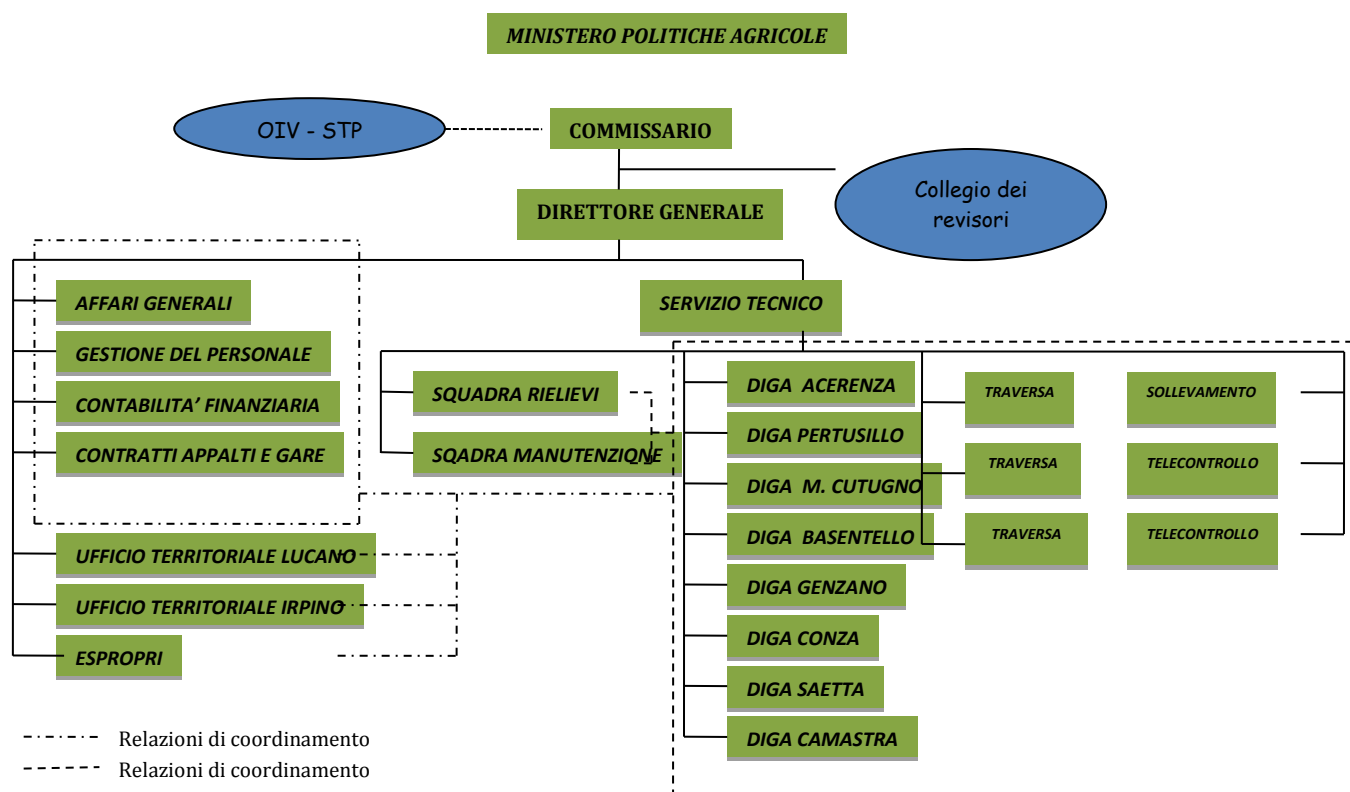
ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, circa le attività di studio ed analisi propedeutiche alla redazione dei Piani di Gestione degli invasi.

Analogamente sono in corso le attività di verifica della sicurezza sismica, idraulica e idrologica degli sbarramenti, peraltro formalmente sollecitata dalla Direzione Generale per le Dighe.

In estrema sintesi la struttura organizzativa dell'EIPLI è attualmente articolata secondo lo schema seguente:





ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

3 Gestione del rischio

3.1 Analisi del rischio

L'individuazione preventiva, tra le attività di competenza dell'Ente, di quelle più potenzialmente esposte al rischio di corruzione, rappresenta infatti il punto centrale ineludibile per lo sviluppo di un organico piano di prevenzione della corruzione.

Nella presente sezione, si intendono analizzare le attività realizzate all'interno dell'Ente ed esposte al rischio corruzione, tenuto conto di quelle già individuate dall'art. 1 della legge anticorruzione ai commi 15 e 16.

Verrà anche individuato il livello (o grado) di rischio insito in ogni attività, al fine di graduare corrispondentemente le relative attività di prevenzione o correttive.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza dell'amministrazione. L'individuazione deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione. Questa fase è cruciale, perché un evento rischioso «non identificato in questa fase non viene considerato nelle analisi successive», compromettendo l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'analisi del rischio ha avuto come obiettivo quello di pervenire a una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi. Anche in questa fase, è indispensabile il coinvolgimento della struttura organizzativa.

L'analisi è essenziale al fine di:



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ comprendere le cause del verificarsi di eventi corruttivi e, conseguentemente, individuare le migliori modalità per prevenirli (creando i presupposti per l'individuazione delle misure di prevenzione più idonee);
- ❖ definire quali siano gli eventi rischiosi più rilevanti e il livello di esposizione al rischio dei processi.

Tali cause possono essere, per ogni rischio, molteplici; possono inoltre combinarsi tra loro, tenuto conto che gli eventi si verificano in presenza di pressioni volte al condizionamento improprio della cura dell'interesse generale. Esse sono, ad esempio: la mancanza di controlli, la mancanza di trasparenza, l'eccessiva regolamentazione, la complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento, l'esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto, la scarsa responsabilizzazione interna, l'inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi, l'inadeguata diffusione della cultura della legalità, o anche la mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Per comprendere meglio le cause e il livello di rischio, si è fatto riferimento sia a dati oggettivi (ad es. i dati giudiziari), sia a dati di natura percettiva, come le opinioni espresse da parte dei soggetti competenti sui rispettivi processi.

In proposito, il PNA 2016 ammonisce di non sottovalutare i dati sui precedenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione o dell'ente.

Possono essere considerate le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio riguardanti i reati contro la PA e il falso e la truffa, con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640-bis c.p.); i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento di contratti pubblici; le



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

segnalazioni pervenute, nel cui ambito rientrano certamente quelle ricevute tramite apposite procedure di whistleblowing.

Questo Ente ha tenuto conto di questi aspetti, considerando anche che nell'anno 2021 non vi sono stati casi relativi a tali dati, né segnalazioni secondo le procedure di whistleblowing.

Il grado di rischio viene identificato nelle tabelle seguenti in: alto, medio e basso.

Le attività a rischio corruzione individuate direttamente dal legislatore si riferiscono ai procedimenti amministrativi (L.190/2012, art. 1 cc. 15 e 16) di:

- autorizzazione o concessione;
- scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Occorre evidenziare come le attività potenzialmente a rischio relative all'affidamento di lavori, servizi e forniture e alle procedure concorsuali siano svolte sulla base di una normativa specifica che prevede a monte una serie di adempimenti per garantire la trasparenza e la correttezza delle procedure.

La legge n. 190/2012 ha, inoltre, previsto che le informazioni relative alle attività su elencate, per le quali ha operato una sorta di presunzione di esistenza del rischio corruzione proprio in virtù degli interessi alla stessa sottesi e, pertanto, sono da intendersi a rischio di corruzione, devono essere pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Nella tabella, di seguito riportata, vengono indicate le attività potenzialmente a rischio corruzione che sono state individuate, partendo dalla legge anticorruzione, con la collaborazione dei funzionari/responsabili dei vari settori di struttura.

La mappatura delle aree di rischio è stata effettuata per ciascuno Ufficio (Sede di Bari, Potenza e Avellino) segnalando ambiti/materie, rientranti nelle rispettive competenze, ritenuti esposti a rischio di corruzione.

Nelle tabelle sono riportati, per ciascuna area di rischio, il rischio ed il reato potenziali e la classificazione del rischio.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Uffici Sede Bari					
Ufficio	Ambito	Attività Sensibile	Rischio Potenziale	Reato Potenziale	Classe Rischio
Servizio tecnico	Gare d'appalto lavori, forniture e servizi	Espletamento procedure di affidamento lavori, forniture e servizi	Alterazione svolgimento procedure	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
Ufficio contratti	Gare d'appalto lavori, forniture e servizi	Espletamento procedure di affidamento lavori, forniture e servizi	Ridotto controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai concorrenti	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
Servizio tecnico	Esecuzione appalto lavori, forniture e servizi	Perizie variante e suppletive	Alterazione procedure	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
Servizio tecnico	Esecuzione appalto lavori, forniture e servizi	Gestione dei lavori	Attenuato controllo esecuzione dei lavori, discrezionalità d'intervento	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
Affari generali	Registrazione e controllo fatturazioni verso utenze e fornitori	Espletamento procedure Verifica e controllo degli atti presupposti	Alterazione Riscontri	Falso in atti Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Medio
Personale	Assegnazione posizioni Organizzative	Espletamento procedure conferimento	Induzione ad alterare passaggi valutativi, istruttori ed atti	Falso in atti Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Medio
Personale	Concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale	Espletamento procedure concorsuali o di selezione	Alterazione dei risultati delle procedure selettive e concorsuali	Falso in atti Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Medio
Contabilità e finanza ed Economato	Effettuazione pagamenti tramite mandanti, Redazione Bilanci, Verifica di cassa	Pagamenti	Non rispetto scadenze temporali Alterazioni riscontri	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Medio



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Ufficio Territoriale di Potenza-Ufficio Territoriale di Avellino					
	Gare d'appalto lavori, forniture e servizi	Espletamento procedure di affidamento lavori, forniture e servizi	Alterazione svolgimento procedure	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
	Esecuzione appalto lavori, forniture e servizi	Perizie variante e suppletive	Alterazione procedure	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto
	Esecuzione appalto lavori, forniture e servizi	Gestione dei lavori	Attenuato controllo esecuzione dei lavori, discrezionalità d'intervento	Abuso d'ufficio Corruzione Concussione	Alto

Si evidenzia che questa mappatura rispecchia l'attuale realtà organizzativa dell'Ente rimasta sostanzialmente invariata rispetto agli esercizi precedenti anche in ragione, come supra detto, del suo stato di soppressione e liquidazione.

4 Misure di prevenzione del rischio

4.1 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni metodi

Per le attività individuate nella precedente sezione, occorre prevedere, come richiesto dalla lett. b) del comma 9 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione. L'attuazione graduale delle disposizioni del piano ha, infatti, anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto innanzi riportato.

Per le attività individuate nella precedente sezione, occorre prevedere, come richiesto dall'articolo 1, comma 9, lett. b) della legge n. 190 del 2012, meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'attuazione graduale delle disposizioni del Piano ha, infatti, anche l'obiettivo di abbassare il grado di rischio rispetto a quanto risulta nella fotografia innanzi riportata.

Tutti i Responsabili degli uffici dovranno attenersi alle misure si seguito indicate impartendo a tal fine gli indirizzi necessari al personale appartenente alla propria struttura.

Meccanismi di Formazione delle decisioni:

Nelle varie fasi della decisione i Responsabili degli Uffici dovranno attenersi alle seguenti misure, fornendo al personale della propria Unità organizzativa le indicazioni necessarie:

Formazione della decisione

- ❖ Rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza;
- ❖ Attribuire, ove possibile, a soggetti diversi la partecipazione a fasi diverse dello stesso procedimento, separando l'attività istruttoria dalla decisione finale;
- ❖ Redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile;
- ❖ Evitare ipotesi di aggravio del procedimento;
- ❖ Motivare la decisione tanto più diffusamente quanto più è ampio il margine di discrezionalità amministrativa;
- ❖ Attuazione e controllo della decisione
- ❖ Vigilare sulle ipotesi di incompatibilità/inconferibilità di cui al decreto legislativo n. 39/2013.
- ❖ Rilevare i tempi medi di pagamento;
- ❖ Rilevare i tempi medi di conclusione del procedimento;
- ❖ Monitorare che venga rispettato il termine di conclusione del procedimento, così come previsto dalle rispettive norme di legge o di regolamento;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

❖ Inviare per la pubblicazione nel portale Amministrazione Trasparente il monitoraggio dei procedimenti;

Implementare la digitalizzazione amministrativa.

a) Per essere più chiari nella trattazione e nell'istruttoria degli atti occorre:

- ❖ rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza;
- ❖ redigere gli atti in modo semplice e comprensibile;
- ❖ rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- ❖ distinguere l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il responsabile/Dirigente.

b) Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa o tecnica motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.

c) La scelta e la nomina dei componenti le commissioni di gara dovrà avvenire nel rispetto delle previsioni di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i., nonché secondo criteri di rotazione, e risultare coerente con quanto previsto dallo stesso D.lgs. 50/2016 e s.m.i. (Codice dei Contratti Pubblici) che all'art. 77, comma 4 e 5 prevede ipotesi espresse di incompatibilità per gli stessi commissari, diversi dal Presidente, che *"non devono aver svolto né possono svolgere alcuna altra funzione o incarico tecnico o amministrativo relativamente al contratto del cui affidamento si tratta"* e per coloro che nel biennio precedente hanno rivestito cariche di pubblico amministratore che *"non possono essere nominati commissari relativamente ai contratti affidati dalle Amministrazioni presso le quali hanno prestato servizio"*.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- d) Si dispone che il criterio di rotazione venga adottato, in linea generale, anche per la nomina del RUP, tenuto conto delle specifiche competenze e dell'attuale situazione organizzativa e carenza di personale specialistico.
- e) Quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si richiede puntuale definizione nel bando/lettera invito, dei chiari criteri di valutazione e della loro ponderazione.
- f) Nelle procedure selettive relative a reclutamento di personale, nel rispetto del principio di competenza professionale dei commissari le azioni opportune consistono in:
- ❖ un meccanismo di rotazione dei componenti con alcuni componenti esterni, ove possibile;
 - ❖ la previsione della pubblicazione dei criteri di valutazione nel bando/avviso di selezione.
- g) Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Amministrazione dovranno, per quanto possibile, riportarsi ad uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo, sia la motivazione. Il preambolo è composto dalla descrizione del procedimento svolto, con l'indicazione di tutti gli atti prodotti e di cui si è tenuto conto per pervenire alla decisione finale, allo scopo di consentire di ricostruire il procedimento amministrativo seguito. La motivazione indica i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione.
- h) Ai sensi dell'art. 6 bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1 legge 190/2012, il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

comunicazione a Responsabile della prevenzione della corruzione. Come noto infatti, lo stesso art. 6 bis della legge n. 241/1990, come modificata dalla legge n. 190/2012, prevede che il responsabile del procedimento ed i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endo-procedimentali ed il provvedimento finale devono astenersi, in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al Responsabile della prevenzione della corruzione. La norma persegue la finalità di prevenzione mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse.

- i) In un'ottica di ulteriori obblighi di trasparenza, sul sito istituzionale vengono pubblicati i moduli di presentazione di istanze, richieste dei procedimenti più rilevanti, con l'indicazione dei documenti che sarà necessario allegare.
- j) Nella comunicazione del nominativo del responsabile del procedimento, dovrà essere indicato l'indirizzo mail cui rivolgersi.
- k) Nell'attività contrattuale:
 - ❖ rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - ❖ assicurare il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
 - ❖ ridurre l'area degli affidamenti diretti ai casi ammessi dalle leggi o dal regolamento dell'Amministrazione;
 - ❖ verificare la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;
 - ❖ dichiarare all'atto dell'insediamento di non trovarsi in rapporto di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso per i componenti delle commissioni di



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

gara e concorso. Analoga dichiarazione rendono i dipendenti ed i soggetti nominati quali rappresentanti dell'Amministrazione in Enti, società, aziende od istituzioni.

- l) Controllare le ipotesi di incompatibilità e inconfiribilità di cui al d.lgs. 33/2013 per quanto riguarda ciascun Settore di competenza.
- m) Monitorare i rapporti con i soggetti che contraggono con l'Ente, inserendo apposite frasi negli atti finali dei procedimenti amministrativi che attengono alle quattro categorie di attività a rischio corruzione individuate dalla legge 190/2012; è necessario pertanto dare atto di tale monitoraggio inserendo nel testo dei provvedimenti frasi standard del tipo: *“di dare atto che sono state verificate eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione di cui al presente procedimento, con esito negativo, non sussistendone”*.
- n) Verificare sempre l'assenza di professionalità interne nel caso di conferimento di incarichi di studio, ricerca e consulenza.

Meccanismi di attuazione delle decisioni.

Nelle varie fasi della decisione i Responsabili degli Uffici dovranno attenersi alle seguenti misure, fornendo al personale della propria Unità organizzativa le indicazioni necessarie:

Occorre:

- ❖ rilevare i tempi medi di pagamento;
- ❖ monitorare all'interno degli Uffici i procedimenti conclusi fuori termine e le motivazioni delle anomalie;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ vigilare sull'esecuzione dei contratti dell'Amministrazione ed il rispetto delle procedure operative interne;
- ❖ implementare la digitalizzazione dell'attività amministrativa in modo tale da assicurare trasparenza e tracciabilità;
- ❖ tenere presso ogni Ufficio uno scadenziario dei contratti in corso (o altro strumento operativo interno), al fine di monitorare le scadenze evitando le proroghe non espressamente previste per legge.
- ❖ prevedere nei bandi di gara o nelle lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara, così come previsto dall'art. 1, comma 17 della legge n. 190/2012.
- ❖ Per quanto concerne le procedure di scelta del contraente dovrà essere inserita nei bandi di gara o negli atti propedeutici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziati per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. A tal fine dovrà essere disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti di soggetti per i quali sia emersa la prefata situazione.
- ❖ nei contratti di assunzione del personale dovrà essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa, a titolo di lavoro subordinato o autonomo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari dei provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Pantouflage (incompatibilità successiva)

Come si legge al paragrafo 9 della Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, con cui si approva l'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione, "l'art. 1, co. 42, lett. l) della l. 190/2012, ha contemplato l'ipotesi relativa alla cd. "Incompatibilità successiva" (pantouflage), introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il co. 16-ter, ove è disposto il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. La norma sul divieto di pantouflage prevede inoltre specifiche conseguenze sanzionatorie, quali la nullità del contratto concluso e dell'incarico conferito in violazione del predetto divieto; inoltre, ai soggetti privati che hanno conferito l'incarico è preclusa la possibilità di contrattare con le pubbliche amministrazioni nei tre anni successivi, con contestuale obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accertati ad essi riferiti.

La disposizione è volta a scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'amministrazione potrebbe precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in relazione al rapporto di lavoro. Allo stesso tempo, il divieto è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione (ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione).



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

In tema di pantouflage, il PNA 2019 ha fornito alcuni chiarimenti sull'applicazione dell'istituto, alla luce dell'esperienza maturata dall'Autorità nell'esercizio della funzione consultiva. Questo Ente si conforma interamente a tale linea interpretativa.

- Ambito di applicazione

La disciplina sul divieto di pantouflage si applica innanzitutto ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, individuate all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001. Si osserva che una limitazione ai soli dipendenti con contratto a tempo indeterminato sarebbe in contrasto con la ratio della norma, volta a evitare condizionamenti nell'esercizio di funzioni pubbliche e sono pertanto da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo (cfr. parere ANAC AG/2 del 4 febbraio 2015). Il riferimento ai dipendenti pubblici ricomprende anche i titolari di incarichi indicati all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.

- Esercizio di poteri autoritativi e negoziali.

Il contenuto dell'esercizio dei poteri autoritativi e negoziali costituisce presupposto per l'applicazione delle conseguenze sanzionatorie. A riguardo, l'Autorità si è pronunciata con delibere, orientamenti e pareri, allo scopo di risolvere le perplessità applicative emerse.

In primo luogo, si osserva che i dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui si riferisce l'art. 53, co. 16-ter, cit., sono i soggetti che esercitano concretamente ed effettivamente, per conto della pubblica amministrazione, i poteri sopra accennati, attraverso l'emanazione di provvedimenti amministrativi e il perfezionamento di negozi giuridici mediante la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica dell'ente (i dirigenti, i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente). Si intendono ricompresi i soggetti che ricoprono incarichi amministrativi di vertice, quali quelli di Segretario generale, capo Dipartimento, o posizioni assimilate e/o equivalenti.

Si è ritenuto, inoltre, che il rischio di preconstituirsì situazioni lavorative favorevoli possa configurarsi anche in capo al dipendente che ha comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio, attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione (cfr. parere ANAC AG/74 del 21 ottobre 2015 e orientamento n. 24/2015). Pertanto, il divieto di pantouflage si applica non solo al soggetto che abbia firmato l'atto ma anche a coloro che abbiano partecipato al procedimento.

- Attività di vigilanza.

Quanto all'attività di vigilanza in materia di pantouflage, l'Autorità verifica l'inserimento nei PTPCT delle pubbliche amministrazioni di misure adeguate volte a prevenire tale fenomeno, quali quelle di seguito esemplificate:

- ❖ l'inserimento di apposite clausole negli atti di assunzione del personale che prevedono specificamente il divieto di pantouflage;
- ❖ la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ la previsione nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto, in conformità a quanto previsto nei bandi-tipo adottati dall'Autorità ai sensi dell'art. 71 del d.lgs. n. 50/2016.

Si ritiene opportuno, inoltre, che il RPCT della amministrazione pubblica non appena venga a conoscenza della violazione del divieto di pantouflage da parte di un ex dipendente, segnali detta violazione all'ANAC e ai vertici dell'amministrazione ed eventualmente anche al soggetto privato presso cui è stato assunto l'ex dipendente.

Tra i meccanismi di controllo delle decisioni, vanno annoverati i seguenti:

- a) I responsabili degli uffici, attestano il monitoraggio annuale del rispetto dei tempi procedurali.**

Tale attestazione contiene i seguenti elementi di approfondimento e di verifica degli adempimenti realizzati:

- ❖ verifica della sussistenza di illeciti connessi al ritardo;
- ❖ attestazione omogeneità dei controlli da parte dei dirigenti, volti a evitare ritardi;
- ❖ attestazione dell'avvenuta applicazione del sistema delle sanzioni, sempre in relazione al mancato rispetto dei termini.

- b) Controlli del Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può:



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ richiedere in qualsiasi momento, ai funzionari/responsabili in merito all'istruzione e/o adozione del provvedimento finale, di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- ❖ verificare e chiedere in ogni momento delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possano integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

4.2 Gestione del rischio e misure di prevenzione

Al fine di arginare il fenomeno corruttivo all'interno delle Pubbliche Amministrazioni, la legge n.190/2012 riconosce la necessità che vengano intraprese delle azioni in grado di prevenirlo agendo sotto diversi profili tra i quali:

- ❖ la rotazione dei funzionari operanti nei settori individuati come a rischio di corruzione compatibilmente alla dotazione organica attuale e al personale con formazione e competenze specifiche;
- ❖ la formazione del personale destinato ad operare nei settori maggiormente esposti al rischio corruzione;
- ❖ la trasparenza dell'azione amministrativa, in modo da rendere conoscibile ai cittadini e agli utenti, al di là di ogni implicazione relativa all'accesso ai documenti amministrativi, l'operato della PA e, dunque, controllabile. Lo strumento principale attraverso cui realizzare la trasparenza è la pubblicazione dei dati, informazioni e provvedimenti sul sito istituzionale dell'Ente.

Col presente Piano è consentito prevedere obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge, così come ammesso dalla legge n. 190/2012 (art. 1, comma 9 lett. f).



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

4.2.1 Rotazione degli incarichi

La legge n. 190/2012 al comma 5 lett. b) nonché al comma 10 lett. b) prevede, quale ulteriore misura preventiva del rischio corruzione, la rotazione degli incarichi di funzionari in settori potenzialmente esposti alla corruzione, per evitare che possano consolidarsi delle rischiose posizioni "di privilegio" nella gestione diretta di certe attività correlate alla circostanza che gli stessi funzionari si occupino personalmente per lungo tempo dello stesso tipo di procedimenti e si relazionino sempre con gli stessi utenti, fatta salva comunque l'esigenza di mantenere continuità e coerenza degli indirizzi amministrativi. A tal fine, i referenti ed i responsabili di struttura dovranno presentare, al Responsabile della prevenzione della corruzione proposte sulle possibili rotazioni di incarichi del personale adibito a svolgere la propria attività in settori ad alto rischio.

Il Responsabile intende poi allestire, con il supporto tecnico dei competenti uffici e con la collaborazione dell'Ufficio Gestione Risorse Umane, la realizzazione di una banca dati finalizzata a monitorare l'attribuzione di ogni forma di incarico in commissioni di gara o di collaudo, incarichi presso enti esterni, attribuzione di responsabilità di RUP, ecc. al fine di:

- ❖ consentire un'ampia rotazione degli incarichi tra tutto il personale in possesso di adeguati requisiti di professionalità ed esperienza;
- ❖ favorire la formazione di una platea ampia di dipendenti in grado di ricevere incarichi, secondo criteri di progressiva attribuzione e di progressiva maturazione dell'esperienza e formazione "sul campo" dei dipendenti, garantendo ragionevoli possibilità di sviluppo di carriera e salva l'esigenza di garantire la continuità, la funzionalità e coerenza degli indirizzi amministrativi;



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- ❖ favorire l'attribuzione di incarichi, all'interno delle unità organizzative coinvolte, sia al responsabile che al personale addetto.

Ciò premesso, deve rilevarsi come la rotazione degli incarichi del personale che riveste ruoli di responsabilità, risulta essere di difficile realizzazione in ragione della nota carenza di personale in possesso dei requisiti richiesti e dell'impossibilità dell'EIPLI di reperire le relative risorse necessarie.

4.2.2 Formazione del personale

In linea con la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 ed ai sensi della legge n. 190/2012, va attribuita particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio potenziale.

Occorre strutturare, in modo programmato e permanente, la formazione, anche con l'apporto della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, ora Scuola Nazionale dell'Amministrazione, secondo un approccio che sia al contempo normativo - specialistico e valoriale, in modo da accrescere le competenze professionali e la consapevolezza del senso etico.

L'art. 1, comma 11 della L. n. 190/2012, prescrive che la SNA predisponga con cadenza periodica, percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni sui temi dell'etica e della legalità, ma la formazione dovrà essere assicurata anche da strutture interne all'Ente, coinvolgendo il competente Ufficio Formazione ove esistente.

Si ritiene di individuare tre tipologie di destinatari, secondo una graduazione progressiva di approfondimento della materia in oggetto, come segue:

Formazione di base: rivolta a tutto il personale che opera presso l'Ente. Si ritiene di poter utilizzare strumenti di formazione/informazione volti ad acquisire nozioni di base su



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

anticorruzione, trasparenza e codici di comportamento al fine di avere una diffusione allargata delle regole etiche e del rispetto della legalità.

Formazione intermedia: rivolta al personale che opera in ambiti ritenuti a rischio di corruzione. Potranno essere utilizzati corsi della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), laddove disponibili, per il personale direttamente collegato alla prevenzione del rischio di corruzione, nonché eventuali corsi organizzati all'interno dell'Ente al fine di trasferire specifiche conoscenze approfondite sulle tematiche affrontate dalla normativa anticorruzione e dai codici di comportamento.

Formazione avanzata: rivolta al Responsabile e al suo Staff, nonché ai Referenti e ai Funzionari cui fanno capo i settori maggiormente esposti al rischio corruzione. Vista l'importanza della formazione approfondita su questi ambiti, in relazione alle responsabilità enucleate dalla legge anticorruzione, contestualmente alla partecipazione a specifici corsi organizzati dalla SNA, laddove disponibili, si valuterà il ricorso a singole iniziative formative con l'ausilio di strutture accreditate. La formazione verterà sia in relazione a modelli di *risk management* in ambito pubblico sia in merito all'analisi, studio e approfondimento delle norme riguardanti anticorruzione e trasparenza nonché dei ruoli e degli obblighi specifici imposti.

Ciò precisato si indicano i principali temi che dovranno formare oggetto di formazione specifica:

- D.lgs. n.39/2013, in materia di inconfiribilità e incompatibilità presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- D.lgs. 165/2001, con particolare riferimento a incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi, responsabilità disciplinare, codice di comportamento, prevenzione del fenomeno



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni agli uffici e tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti. Codice Etico. Responsabilità amministrativo-contabile.

- D.lgs. 50/2016, con particolare riferimento a predisposizione capitolati, progettazione, validazione, direzione e collaudo, procedure di affidamento, redazione e stipula contratti e provvedimenti autorizzatori, nonché procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi. Inoltre, obblighi di trasparenza a carico delle stazioni appaltanti (art. 1 co. 32 Legge 190/12) e relative responsabilità in caso di mancata o incompleta pubblicazione. Controlli antimafia.
- Legge 241/1990, con espresso richiamo ai principi normativi fondamentali in materia di procedimento, atto e provvedimento amministrativo, unitamente alle successive modificazioni introdotte dalla Legge 190/2012.
- Codice penale, Titolo Secondo, Capo Primo: Delitti dei Pubblici Ufficiali contro la Pubblica Amministrazione.
- D.lgs. 81/2008, con particolare riferimento alle procedure relative alla verifica, alla valutazione ed alla vigilanza dei rischi per la sicurezza della salute dei lavoratori previste dal D.lgs. 81/08 e dal vigente Regolamento per la sicurezza.
- Etica e legalità.

I Referenti, funzionari/responsabili per la corruzione saranno comunque chiamati a formulare proposte sulle attività formative indirizzate nei confronti dei dipendenti che operano in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione. Entro lo stesso termine, i medesimi soggetti



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

indicheranno al Responsabile i nominativi dei dipendenti, chiamati ad operare in settori esposti alla corruzione, da avviare ai percorsi formativi.

L'Ente ha promosso in passato e sta promuovendo :

- Un'attività formativa "di base" rivolta ai soggetti apicali sui temi della prevenzione della corruzione dell'ambito della propria struttura organizzativa. Sono stati illustrati i contenuti sia della legge 190/2012, sia del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione approvato dall'Ente, con specifico riferimento alle Aree a rischio corruzione ed alle procedure individuate per il superamento delle criticità riscontrate.
- Un'attività formativa intermedia indirizzata al personale che opera in ambiti ritenuti a rischio di corruzione. I temi hanno riguardato sia i principi generali dell'azione amministrativa e del c.d. Codice degli Appalti, sia argomenti specifici quali: - L'accesso ai documenti amministrativi; - Il procedimento amministrativo; - I contratti della Pubblica Amministrazione; - le procedure di aggiudicazione; il responsabile del procedimento e la figura del whistleblower, ecc.

4.2.3 Obblighi di trasparenza

La trasparenza, nel favorire la partecipazione consapevole dei cittadini all'attività della Pubblica Amministrazione, realizza già di per sé una misura di prevenzione del fenomeno corruttivo.

Nella convinzione di ciò, e ferme restando le attuali competenze in tema di predisposizione istruttoria dei documenti per la trasparenza, ed in particolare del Programma Triennale, parte integrante del PTPC dovranno essere individuate e formalizzate modalità di raccordo in termini organizzativi finalizzate:



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

- al coordinamento delle disposizioni contenute nei rispettivi piani;
- all'individuazione di ulteriori misure rispetto agli obblighi già previsti dalla vigente normativa, in tema di trasparenza.

4.3 Codici di comportamento

Sulla base di quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione, il codice di comportamento rappresenta uno degli strumenti essenziali del Piano Triennale di prevenzione della corruzione di ciascuna amministrazione, che deve essere adottato dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione - figura che assume quindi un ruolo centrale ai fini della predisposizione, diffusione della conoscenza e monitoraggio del Codice di comportamento con la collaborazione dell'Ufficio competente per i procedimenti disciplinari.

In conformità con le linee guida fornite dall'ANAC, l'amministrazione procede preliminarmente alla pubblicazione sul sito istituzionale di un avviso pubblico, contenente le principali indicazioni del Codice da emanare alla luce del quadro normativo di riferimento, con invito rivolto agli *stakeholder* (portatori di interesse) a far pervenire eventuali proposte od osservazioni entro il termine a tal fine fissato. Di tali proposte od osservazioni l'amministrazione terrà conto nella relazione illustrativa di accompagnamento del Codice, indicando altresì le modalità e i soggetti coinvolti nella procedura e sottoponendo tali dati alla massima trasparenza.

L'adozione di tale Codice terrà conto, in via primaria, delle regole contenute nel D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” e s.m.i. con atto specifico. Tale regolamento, che rappresenta, dunque, il Codice di comportamento generalmente applicabile nel pubblico impiego privatizzato costituisce la base minima e indefettibile di ciascun codice di comportamento adottato dalle singole amministrazioni.

Il Codice "generale" di comportamento, ai sensi del comma 44 dell'art. 1 della legge n. 190, costituisce fonte che individua doveri di comportamento giuridicamente rilevanti, sanzionabili in termini di responsabilità disciplinare.

La violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel Piano triennale, ai sensi dell'articolo 54, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, è fonte di responsabilità disciplinare.

I Dirigenti e i Referenti per la corruzione dovranno vigilare, ciascuno per le Strutture di propria competenza, sulla corretta attuazione e sul rispetto dei Codici di comportamento.

4.4 Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni

Relativamente allo svolgimento di incarichi esterni, l'Ente ha emanato uno specifico regolamento per disciplinare le procedure autorizzative, così come previsto dalla normativa vigente.

Tutti i dipendenti che intendano acquisire un incarico esterno sono tenuti a richiedere specifica autorizzazione all'Ente, che verrà concessa ad opera di un funzionario responsabile.

Delle determinazioni relative ai summenzionati procedimenti, l'incaricato fornisce un resoconto periodico al Commissario ed al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza dell'Ente.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Il responsabile del procedimento autorizzativo è tenuto a curare anche la tempestiva pubblicazione delle proprie determinazioni sul sito istituzionale dell'Ente, nonché lo svolgimento dei controlli a campione sull'effettivo rispetto della normativa in materia di incompatibilità.

Inoltre, ai fini dell'affidamento degli incarichi nelle fattispecie di cui all'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, è stato previsto che, prima del conferimento formale dell'incarico, il dipendente designato debba attestare di non essere stato condannato, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Sulla veridicità delle attestazioni e delle autocertificazioni l'Ente si riserva di effettuare controlli a campione.

Ai fini dello svolgimento dei controlli, l'Ente conferirà uno specifico incarico soggetto a periodica rotazione.

Anche in questo caso, il responsabile incaricato fornirà con cadenza periodica un resoconto dell'attività ispettiva al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente.

4.5 Tutela del dipendente che denuncia o riferisce condotte illecite

L'art.54bis del D.lgs. n.165/2001 introdotto dalla L.190/2012, garantisce la tutela del dipendente pubblico che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, prevedendo le seguenti misure a tutela:

- non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

indirettamente alla denuncia;

- nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rilevata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rilevata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;
- l'adozione di misure discriminatorie nei confronti del dipendente è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
- la denuncia è sottratta al diritto di accesso agli atti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigilerà affinché le misure di cui al comma 51 dell'art.1 della legge n.190/2012 siano effettive, predisponendo le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato.

4.5.1 Whistleblowing policy

L'art.1, comma 51, della legge 190/2012 ha inserito un nuovo articolo, il 54 bis1, nell'ambito del d.lgs. 165/2001, rubricato "tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti", in virtù del quale è stata introdotta nel nostro ordinamento una misura finalizzata a favorire l'emersione di fattispecie di illecito, nota nei paesi anglosassoni come whistleblowing.

Con questa espressione si fa riferimento al dipendente di un'amministrazione che segnala violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico agli organi legittimati ad intervenire.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

La segnalazione (cd. whistleblowing), in tale ottica, è un atto di manifestazione di senso civico, attraverso cui il whistleblower contribuisce all'emersione e alla prevenzione di rischi e situazioni pregiudizievoli per l'amministrazione di appartenenza e, di riflesso, per l'interesse pubblico collettivo. Il whistleblowing è pertanto la procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower.

Lo scopo principale è quello di prevenire o risolvere un problema internamente e tempestivamente. Oltre alla legge, anche il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) prevede l'obbligo per le amministrazioni di predisporre dei sistemi di tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante.

L'Eipli, in considerazione dell'importanza della misura ai fini della prevenzione dell'illegalità, ha approvato una apposita procedura per la segnalazione di illeciti ed irregolarità denominata Whistleblowing Policy ed attivato un canale differenziato e riservato per la ricezione delle segnalazioni, mediante l'istituzione di un apposito indirizzo di posta elettronica "segnalazioni@eipli.it" che i dipendenti possono utilizzare per effettuare le segnalazioni.

La procedura specificatamente delineata per la tutela dei dipendenti e dei collaboratori e consulenti dell'Ente costituisce un allegato del presente Piano triennale di prevenzione della corruzione, nella quale sono disciplinate le modalità per effettuare la segnalazione, i soggetti destinatari, le forme di tutela e le responsabilità del *whistleblower*.

Fermo restando la disciplina contenuta nella citata procedura, e fatte salve le ipotesi in cui l'anonimato non può essere opposto per legge, è vietato a chiunque nell'ambito dell'amministrazione riceva o venga comunque a conoscenza di una segnalazione, rivelare le



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

generalità del segnalante senza il suo consenso espresso. La violazione del divieto è fonte di responsabilità disciplinare e, sussistendone i presupposti, penale.

5 Strumenti di monitoraggio

I Responsabili/Referenti degli uffici sono tenuti a fornire alla cabina di regia per la corruzione, in qualsiasi momento che la stessa lo richieda, e di norma due volte l'anno, i report relativi allo stato di attuazione del Piano anticorruzione, per la predisposizione della relazione semestrale da presentare al Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile dovrà a sua volta inoltrare all'organo di indirizzo politico, ogni anno, la relazione recante i risultati dell'attività svolta nei termini stabiliti dalle normative vigenti.

Inoltre, il Responsabile può tenere conto di segnalazioni non anonime provenienti da eventuali portatori di interesse, sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino probabile di corruzione.

6 Auditing interno e misure specifiche di prevenzione del rischio

Al fine di scongiurare possibili casi di errore e corruzione dell'agire amministrativo nei diversi contesti di attività dell'Ente è ritenuto indispensabile la regolazione dell'esercizio di discrezionalità nei procedimenti amministrativi e nei processi di attività mediante procedurizzazioni che rendono controllabili le filiere di attività, il monitoraggio e la verifica della regolarità e correttezza delle procedure ed atti adottati con il sistema dell'auditing interno, interfacciata con la cabina di regia della prevenzione della corruzione.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

L'individuazione degli specifici processi/procedimenti a rischio corruttivo e delle azioni di contrasto, correlate all'attuale organigramma dell'Ente, è riportata nell'elenco a seguire, suscettibile di integrazioni.



**ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI**

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Elenco processi a rischi corruttivo e individuazione delle misure specifiche di contrasto al rischio corruzione

Elenco processi a rischi corruttivo	Processo	Rischio	Misure di contrasto
Stazione Unica Appaltante (Servizio Tecnico – Uffici territoriali e Ufficio Contratti)	<i>Gestione delle procedure di affidamento</i>	Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza	Predisposizione regolamento che disciplini l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia; Definizione di schemi di bandi tipo da utilizzare Costituzione e tenuta, in modalità digitale, degli elenchi degli operatori economici conformemente al codice appalti (d.lgs. 50/2016). Assolvimento tempestivo di tutti gli adempimenti di pubblicazione sul sito istituzionale – sezione Amministrazione trasparente, relativamente alle determinazioni in materia di affidamenti. Attività di formazione e aggiornamento sulle modifiche apportate al sistema della contrattualistica pubblica dal d.lgs. 50/2016.
		Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura.	Individuazione criteri chiari per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose in bando/invito tipo; Definizione di criteri per la composizione delle commissioni
		Scarsa Trasparenza ed inadeguata pubblicità sulla procedura di gara	Gestione informatizzata delle informazioni di cui all'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e art. 37 D.lgs. 33/2013.
		Scarso controllo o Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati e posseduti.	Creazione di supporti operativi (commissioni tecniche) per la effettuazione dei controlli dei requisiti
		Disomogeneità nelle valutazioni durante le procedure di valutazione delle offerte	Creazione di griglie per la valutazione dei concorrenti sulla base dei criteri fissati dal bando; Definizione di criteri per la composizione delle commissioni.
		Violazione divieto frazionamento appalti	Attestazione dell'autonomia funzionale dei lotti e determinazione delle soglie in base al valore complessivo dei lotti in caso di pluralità di appalti di analogo oggetto.
		Servizio Tecnico e Uffici territoriali	<i>direzione lavori, approvazione di varianti in corso d'opera, coordinamento della sicurezza durante l'esecuzione, controllo, e contabilità finali.</i>
Assenza di un piano dei controlli.	Predisposizione programma della direzione lavori in relazione alle fasi progettuali Auditing dell'ispettorato lavori con azione di pianificazione dei controlli e monitoraggio.		
Proposizione di varianti anche in assenza dei presupposti normativi	Auditing del segretario C.T.A. (comitato tecnico amministrativo) sul monitoraggio della qualità della progettazione, ai diversi livelli come definiti dal d.lgs. 50/2016, e sui contenuti delle varianti proposte supporto auditing dell'ispettorato lavori		
Mancato rispetto delle scadenze temporali dei pagamenti	Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione dei SAL		
Discrezionalità nell'agire	Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione dei controlli, Monitoraggio e periodico reporting		
Violazione Divieto di proroghe o rinnovi per servizi	Previsione nei bandi di gara della possibilità di ripetizione di servizi analoghi con le modalità di cui all'art. 57 comma 5 lett.b) Codice degli Appalti		



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Elenco processi a rischi corruttivo	Processo	Rischio	Misure di contrasto
Contabilità e finanza	effettuazione pagamenti tramite mandati	Mancato rispetto delle scadenze temporali	Informatizzazione degli atti di liquidazione e introduzione del mandato informatico
			Utilizzo di un SW per il monitoraggio periodico e reporting dei tempi di evasione dei processi di liquidazione e mandati di pagamento
Personale	Gestione delle procedure selettive per l'assunzione di personale, per la progressione di carriera (progressioni orizzontali) e mobilità interne ed esterne	Scarsa trasparenza ed inadeguata pubblicità sulla procedura di mobilità interna e progressioni orizzontali	Auditing del responsabile amministrativo
			Circolari informative ai dipendenti sulle procedure di mobilità interna e sulle progressioni orizzontali
		Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati e posseduti nelle procedure di reclutamento o di selezione	Auditing del responsabile amministrativo
			Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti
Disomogeneità nelle valutazioni durante la selezione	Creazione di griglie per la valutazione dei candidati		
	Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti		

✓ **Stazione Unica Appaltante** (Servizio Tecnico – Uffici territoriali e Ufficio Contratti)

Processo: *Gestione delle procedure di affidamento;*

Rischio: Scarsa trasparenza/alterazione della concorrenza.

Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA):

Rag. Cosimo Sgaramella, Responsabile ad interim dell'Ufficio Contratti, Misure di contrasto:

- Predisposizione regolamento che disciplini l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia; Definizione di schemi di bandi tipo da utilizzare;
- Costituzione e tenuta, in modalità digitale, degli elenchi degli operatori economici conformemente al codice appalti (d.lgs. 50/2016).
- Assolvimento tempestivo di tutti gli adempimenti di pubblicazione sul sito istituzionale – sezione Amministrazione trasparente, relativamente alle determinazioni in materia di affidamenti.
- Attività di formazione e aggiornamento sulle modifiche apportate al sistema della



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

contrattualistica pubblica dal d.lgs. 50/2016.

Rischio: Disomogeneità delle valutazioni nell'individuazione del contraente nell'ambito della medesima procedura.

Misure di contrasto

- Individuazione criteri chiari per la valutazione delle offerte economicamente più vantaggiose in bando/invito tipo;
- Definizione di criteri per la composizione delle commissioni.

Rischio: Scarsa Trasparenza ed inadeguata pubblicità sulla procedura di gara.

Misure di contrasto

- Gestione informatizzata delle informazioni di cui all'art. 1 co. 32 L. 190/2012 e art. 37 D.lgs. 33/2013.

Rischio: Scarso controllo o Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati e posseduti.

Misure di contrasto

- Creazione di supporti operativi (commissioni tecniche) per la effettuazione dei controlli dei requisiti.

Rischio: Disomogeneità nelle valutazioni durante le procedure di valutazione delle offerte.

Misure di contrasto

- Creazione di griglie per la valutazione dei concorrenti sulla base dei criteri fissati dal bando;
- Definizione di criteri per la composizione delle commissioni.

Rischio: Violazione divieto frazionamento appalti



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Misure di contrasto

- Attestazione dell'autonomia funzionale dei lotti e determinazione delle soglie in base al valore complessivo dei lotti in caso di pluralità di appalti di analogo oggetto.

✓ **Servizio Tecnico e Uffici territoriali**

Processo: *direzione lavori, approvazione di varianti in corso d'opera, coordinamento della sicurezza durante l'esecuzione, controllo, e contabilità finali.*

Rischio: Discrezionalità nell'intervenire o carente controllo dei lavori.

Misure di contrasto

- Stesura di capitolati di gara che prevedono dettagliatamente la qualità delle prestazioni attese ed il sistema di test di accertamento;
- Supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei lavori in esecuzione;
- Auditing dell'ispettorato lavori con procedura formalizzata per la gestione dei controlli e monitoraggio.

Rischio: Assenza di un piano dei controlli.

Misure di contrasto

- Predisposizione programma della direzione lavori in relazione alle fasi progettuali;
- Auditing dell'ispettorato lavori con azione di pianificazione dei controlli e monitoraggio.

Rischio: Proposizione di varianti anche in assenza dei presupposti normativi.

Misure di contrasto

- Auditing del segretario C.T.A. (comitato tecnico amministrativo) sul monitoraggio della qualità della progettazione, ai diversi livelli come definiti dal d.lgs. 50/2016, e sui



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

contenuti delle varianti proposte;

- supporto auditing dell'ispettorato lavori.

Rischio: Mancato rispetto delle scadenze temporali dei pagamenti

Misure di contrasto

- Monitoraggio e periodico reporting dei tempi di evasione dei SAL

Rischio: Discrezionalità nell'agire

Misure di contrasto

- Procedura formalizzata a livello di Ente per la gestione dei controlli, Monitoraggio e periodico reporting

Rischio: Violazione Divieto di proroghe o rinnovi per servizi

Misure di contrasto

- Previsione nei bandi di gara della possibilità di ripetizione di servizi analoghi con le modalità di cui all'art. 57 comma 5 lett.b) Codice degli Appalti.

✓ **Contabilità e finanza**

Processo: *effettuazione pagamenti tramite mandati*

Rischio: Mancato rispetto delle scadenze temporali

Misure di contrasto

- Informatizzazione degli atti di liquidazione e introduzione del mandato informatico;
- Utilizzo di un SW per il monitoraggio periodico e reporting dei tempi di evasione dei processi di liquidazione e mandati di pagamento;
- Auditing del responsabile amministrativo.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

✓ **Personale**

Processo: *Gestione delle procedure selettive per l'assunzione di personale, per la progressione di carriera (progressioni orizzontali) e mobilità interne ed esterne*

Rischio: Scarsa trasparenza ed inadeguata pubblicità sulla procedura di mobilità interna e progressioni orizzontali.

Misure di contrasto

- Circolari informative ai dipendenti sulle procedure di mobilità interna e sulle progressioni orizzontali;
- Auditing del responsabile amministrativo.

Rischio: Disomogeneità nel controllo del possesso dei requisiti dichiarati e posseduti nelle procedure di reclutamento o di selezione.

Misure di contrasto

- Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti.

Rischio: Disomogeneità nelle valutazioni durante la selezione

Misure di contrasto

- Creazione di griglie per la valutazione dei candidati;
- Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e verifica che chi vi partecipa non abbia legami parentali con i concorrenti.

7 Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità dell'Eiqli, ha l'obiettivo di rendere leggibile e valutabile dai cittadini l'attività dell'Ente; una conoscenza chiara e comprensibile degli atti e dei



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

risultati raggiunti dagli uffici. E ciò anche al di là del normale diritto di accesso ai documenti, sancito dalla legge n. 241 del 1990.

La verifica periodica dell'attuazione del Programma è un punto qualificante ed al tempo stesso uno stimolo per l'Amministrazione a migliorare costantemente la qualità delle informazioni che metterà a disposizione dei cittadini.

Per quanto riguarda la trasparenza sul sito istituzionale (www.eipli.it), è stata creata una apposita sezione intitolata "Amministrazione Trasparente" nella quale saranno inserire tempestivamente le informazioni, secondo quanto stabilito nel D.lgs. 33/2013, in conformità alle Linee guida dell'ANAC riportate nella Delibera 50/2013 e alle indicazioni fornite di volta in volta dall'A.V.C.P. con riferimento ai dati sui contratti pubblici relativamente a lavori, servizi e forniture.

Per quanto riguarda i rapporti tra trasparenza e tutela della privacy, il Programma rispetta i dettami del nuovo Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali cd. GDPR 2016/679.

La tutela stabilita dal nuovo Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, sarà assicurata attraverso il trattamento e la pubblicazione mediante specifiche modalità di protezione, quali la profilazione in forma anonima dei dati, fermo restando comunque il generale divieto di pubblicazione in attuazione del GDPR 2016/679.

7.1 Modalità di pubblicazione dei dati e del Programma

Tutti i dati ed i documenti oggetto di pubblicazione sono pubblicati sul sito www.eipli.it e organizzati nella sezione denominata "Amministrazione Trasparente", raggiungibile da un link, chiaramente identificabile posto nell'homepage del sito stesso.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le pagine di tale sezione risponderanno ai requisiti richiamati dalle "Linee guida siti web" in merito a: - trasparenza e contenuti minimi dei siti pubblici; - aggiornamento e visibilità dei contenuti; - accessibilità e usabilità; - classificazione e semantica; - formati aperti (pdf, Odt, etc..).

La pubblicazione di tali dati è stata aggiornata in un'ottica di miglioramento continuo, nel nuovo sito dell'Ente, avviato già dal 2016.

Tutti i documenti pubblicati devono riportare oltre ai dati, autore, data periodo di aggiornamento o validità e l'oggetto al fine di garantire l'individuazione della natura dei dati e la validità degli stessi, anche se il contenuto informativo è reperito o letto al di fuori del contesto in cui è ospitato.

Ogni ufficio dell'Ente, in qualità di Fonte informativa, fornirà i documenti da pubblicare sul sito internet, aperto e accessibile, per posta elettronica, indicando anche tutti i dati di contesto necessari, di cui al paragrafo precedente.

L'aggiornamento dei dati contenuti nella Sezione "Amministrazione Trasparente", avverrà con cadenza periodica, e comunque ogni qualvolta si rendano necessarie all'Ente modifiche significative dei dati o pubblicazione di documenti urgenti.

Il responsabile della pubblicazione, in questo caso, provvederà ad effettuare le modifiche richieste sul portale entro due giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta.

La nuova struttura del sito assicurerà, all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", strumenti di notifica degli aggiornamenti, quali "Feed-RSS", sia a livello di intera sezione sia a livello di singolo argomento.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, il responsabile competente, raccolte le informazioni degli uffici redigerà il Piano che andrà a completare il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione, così come previsto dalle modifiche introdotte dalla Deliberazione ANAC n. 1310 del 28.12.2016 "Prime



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. n. 33/2013 come modificato dal d.lgs. n. 97/2016”.

A tal riguardo si allega la determina n. **n.147 del 06.04.2021** di approvazione dell'aggiornamento relativi obblighi di trasparenza (cfr. all.1)

7.2 Sezione programmatica

Lo strumento principale di attuazione del Programma è il sito istituzionale dell'Ente, sul quale sono e saranno pubblicati i dati che potranno consentire ai cittadini un'effettiva conoscenza dell'azione amministrativa dell'Eipli,.

Per garantire un maggiore livello di trasparenza e un maggiore sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità, come già avvenuto nel corso degli esercizi precedenti, anche nel periodo 2022-2024 si ritiene di confermare le seguenti iniziative:

Iniziativa	Destinatari	Soggetto Attuatore	Risultato
Incontri per la divulgazione e informazione sulle iniziative per la trasparenza	Personale	Direzione Generale	Sensibilizzazione e acquisizione di nozioni teoriche e pratiche su trasparenza ed integrità
Acquisizione pareri interni degli uffici per il miglioramento del programma sulla trasparenza	Personale	Direzione Generale	Miglioramento del programma e la sua attuazione attraverso la razionalizzazione dei contributi raccolti. Sviluppo della cultura collaborativa

7.3 Strutture competenti

I Responsabili della redazione e dell'attuazione del presente Programma sono il Commissario Liquidatore ed il Direttore Generale.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Con la collaborazione degli uffici competenti, la Direzione Generale, per ciascuna anno, si attiverà per portare a termine le seguenti attività specifiche:

- aggiornamento del Programma, redazione delle relazioni sullo stato di attuazione dello stesso, nonché del monitoraggio delle iniziative;
- organizzazione degli incontri formativi e informativi in tema di trasparenza;
- aggiornamento delle pagine web e pubblicazione dei documenti.

Le risorse umane dedicate all'attuazione delle azioni indicate saranno individuate dal Responsabile del Programma.

7.4 Monitoraggio

Nel corso di ogni annualità sono programmate procedure di monitoraggio periodiche, che forniranno il patrimonio informativo necessario ad attivare sessioni partecipate di comunicazione, analisi e riflessione sullo stato di avanzamento del Programma sulla trasparenza e l'integrità.

Tale attività viene svolta con il preziosissimo contributo della Struttura Tecnica Permanente dell'EIPLI che supporta la RPCT in molte attività di monitoraggio.

Una conferenza per la Trasparenza e l'Integrità, presieduta dal Responsabile del Programma, curerà il monitoraggio dell'attuazione del programma ogni sei mesi, riferendo con apposita relazione al Commissario.



ENTE PER LO SVILUPPO DELL'IRRIGAZIONE E LA TRASFORMAZIONE
FONDIARIA IN PUGLIA, LUCANIA E IRPINIA
BARI

Ente pubblico non economico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

7.5 Collegamenti con il Piano della performance:

La trasparenza è una dimensione della performance organizzativa delle Pubbliche Amministrazioni insieme ad accessibilità, tempestività ed efficacia, così come indicato nella Delibera CIV1T n. 105/2010.

Il Programma triennale della trasparenza, pertanto, si pone in relazione al ciclo di gestione della performance prevedendone la piena conoscibilità di ogni componente, dal Piano della performance allo stato della sua attuazione.

Il programma per la Trasparenza è dunque elemento del ciclo della Performance.

Verranno garantiti, gli incontri formali con tutto il personale, la presentazione periodica delle relazioni sulla trasparenza, le giornate della trasparenza e servizi di aggiornamento.

7.6 Posta elettronica certificata

Questo Ente è già dotato di posta certificata e l'indirizzo è disponibile sul sito internet.

Il servizio PEC garantisce l'avvenuta trasmissione e l'avvenuta consegna di un documento informatico, fornendo al messaggio di posta certificata lo stesso valore legale della tradizionale raccomandata con ricevuta di ritorno, ma solo nel caso in cui sia il mittente che il destinatario utilizzino una casella PEC. Sono comunque esclusi dalla procedura di accettazione da PEC tutti i documenti che per disposizione di norma (regolamenti, bandi e avvisi), debbano pervenire nella forma cartacea tradizionale, come ad esempio le offerte di gara in busta chiusa.